

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7797	13 marzo 2020	TERRITORIO
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 16 settembre 2019 presentata da Matteo Pronzini e cofirmatari "È ora di realizzare un piano di riconversione per il personale dell'Aeroporto di Lugano"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il Messaggio n. 7708 del 4 settembre 2019 questo Consiglio ha indicato la sua visione sul futuro dell'Aeroporto di Lugano e del suo personale. Dal canto suo il Gran Consiglio ha deciso in merito mediante il Decreto legislativo del 4 novembre 2019 che sarà prossimamente sottoposto a votazione popolare.

Nel solco di questi atti il Consiglio di Stato non può che chiedere di respingere la mozione in oggetto, anche perché, unita al referendum contro la decisione del Gran Consiglio, essa è potenzialmente pregiudizievole per il futuro del personale dell'aeroporto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Christian Vitta
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 16.09.2020

MOZIONE

È ora di realizzare un piano di riconversione per il personale dell'Aeroporto di Lugano

del 16 settembre 2019

Come più volte ricordato dall'MPS, l'aeroporto di Lugano non ha più la possibilità di volare con le sue ali. Il colpo di grazia di una storia fatta di continui e strutturali salvataggi con denaro pubblico è stato dato con l'annuncio che nel corso dei prossimi anni anche Swiss abbandonerà lo scalo di Lugano Agno. Se prima il mantenimento di questo servizio per qualche centinaio di super-ricchi, finanziato dalla stragrande maggioranza della popolazione, costituiva un accanimento terapeutico, ora il paziente è clinicamente deceduto.

L'unica cosa che rimane da fare, invece di sprecare almeno 50 milioni di franchi di soldi pubblici (ma quanti diventeranno senza il collegamento Lugano-Zurigo?), è occuparsi immediatamente del personale dell'Aeroporto. È solo in questo modo che si eviteranno speculazioni sul personale LASA da parte di una piccola cerchia di ricchi privati che vogliono continuare a farsi pagare un servizio dal 99% dei contribuenti di questo cantone. Ed è solo in questo modo che si potrà chiudere in maniera degna la questione dell'aeroporto di Lugano, salvaguardando gli interessi delle maestranze e con un impatto finanziario nettamente inferiore rispetto alle proposte deliranti sostenute da Cantone e Città di Lugano.

Secondo lo studio dell'Università di Sangallo, i dipendenti LASA sarebbero 77 unità (pari a 67,60 posti equivalenti tempo pieno), secondo i dati del 2017. La ripartizione è la seguente:

- 13 collaboratori presso l'unità Direzione e Amministrazione
- 19 collaboratori presso l'unità Sicurezza (pompieri)
- 22 collaboratori presso l'unità Rampa
- 23 collaboratori presso l'unità Handling (linea e aviazione generale).

Considerati questi dati insufficienti, l'MPS chiede, in primo luogo, la presentazione precisa delle figure professionali impiegate da LASA e la ripartizione del personale per fascia d'età.

Nella misura in cui sono i maggiori azionisti, Cantone e città di Lugano, hanno la responsabilità di pensare al futuro dei lavoratori nella prospettiva che l'aeroporto cessi, come noi auspichiamo, le sue attuali attività.

Per questo Cantone e città di Lugano devono costituire con urgenza un gruppo di lavoro (nel quale sia presente una rappresentanza dei lavoratori dell'aeroporto) che si muova nelle seguenti direzioni:

1. Interpellare, in base alle figure professionali recensite oggi presenti in LASA, le Divisioni e i Dicasteri per valutare tutte le possibilità concrete di ricollocamento del personale dell'Aeroporto, tenendo conto dei nuovi posti di lavoro che si creeranno all'interno dei suoi servizi (calcolando in particolari i posti lasciati liberi dal personale cantonale che partirà in pensione o in prepensionamento). Il risultato di questo lavoro dovrà confluire in un rapporto scritto all'indirizzo del Parlamento.
2. Interpellare tutti i Comuni del cantone chiedendo di fornire per iscritto le disponibilità future per l'assunzione di personale LASA, secondo quanto riportato al punto 1.
3. Contattare tutti i Corpi di vigili del fuoco che impiegano pompieri professionisti chiedendo quanti di questi andranno in pensione nei prossimi due anni e se esiste l'intenzione di aumentare il loro effettivi.
4. Prendere contatto con tutte le società cantonale e comunali a partecipazione pubblica cantonale (trasporti, turismo, produzione di energia, ecc.) affinché diano la loro disponibilità ad assumere del personale LASA nei prossimi due anni.

5. Aprire delle discussioni con le ex regie federali (FFS SA, La Posta, Swisscom) al fine di stabilire la disponibilità di queste società ad assumere parte dell'attuale personale LASA.
6. La stessa procedura dovrà essere avviata nei confronti della Confederazione e degli aeroporti ubicati in Svizzera (in primis Zurigo, Ginevra, Basilea).
7. Elaborare una serie di misure concrete di sostegno finanziario alle società, aziende pubbliche e para-pubbliche che dovessero assumere a tempo indeterminato del personale LASA. In particolare la garanzia dello stesso stipendio degli ex impiegati LASA che venissero assunti dalle entità citate più sopra. Naturalmente questo onere dovrebbe essere ripartito tra i principali azionisti di LASA, ossia il Cantone e il Comune di Lugano.
8. Elaborare per il personale LASA con 58 anni compiuti l'alternativa di una rendita ponte transitoria che garantisca un salario equivalente a quello attuale fino all'età di pensionamento (65 anni per gli uomini, 64 anni per le donne).

Per MPS-POP-Indipendenti
Matteo Pronzini
Arigoni Zürcher - Lepori Sergi